

**IL FORUM** Alle Ogr il Forum del Terzo settore: «Molti non ricevono alcuna formazione»

# Oltre 37mila bambini in povertà Allarme su disagio e baby gang

In Piemonte 37mila minori di cui 4.500 in particolare condizioni di disagio, almeno, sono stati coinvolti dal 2016 nei progetti attivati grazie ai 30 milioni del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, che vede alleati le Fondazioni di origine bancaria con il Forum del Terzo settore, gestito dall'impresa sociale "Con i Bambini". Ma la vera allerta scatta sulla povertà educativa, quella da cui nasce la devianza e parte la deriva verso il disagio, che trova il suo corollario in fenomeni come le baby gang. Il quadro è stato tracciato ieri, alle Ogr, nell'ambito del convegno "Bambini, investire sul presente per un futuro migliore", promosso dal Forum del Terzo Settore con il sostegno della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria. Le organizzazioni coinvolte nei

progetti sono state finora oltre 700. «Di povertà educativa si parla troppo poco e non si fa ancora abbastanza. Servirebbero interventi molto robusti, con delle politiche che contrastino il fenomeno: Governo e Regioni devono orientare un flusso di risorse continuativo e combattere la dispersione scolastica» sottolinea Anna Di Mascio, portavoce del Forum. «Per povertà educativa - spiega Di Mascio - intendiamo il non accedere alle risorse che servono per accrescere competenze e attitudini dei bambini. Il periodo di età tra zero e sei anni è fondamentale per crescere bene. E non avere le giuste opportunità rischia di creare dei danni per il futuro adulto e quindi per la società». E poi c'è il grande tema degli adolescenti. «Con problemi come il disagio mentale, la mancanza di spazi di aggregazione, le difficoltà che vivono le seconde genera-

zioni di immigrati, tutte questioni che portano a fenomeni come le baby gang». Per il presidente della Fondazione Crt, Giovanni Quaglia, «la povertà educativa rischia di generare e alimentare problemi di povertà aggregativa e di socialità dei minori: un mix potenzialmente esplosivo, come dimostrano anche i recenti fatti di cronaca». La collaborazione tra terzo settore, istituzioni pubbliche, fondazioni e gli altri corpi intermedi della società rappresenta, secondo Quaglia, «la leva essenziale per innescare processi positivi capaci di rimotivare i giovani: questa è la base per costruire e rafforzare il senso di comunità con il contributo di tutti».



Il disagio da cui nascono le baby gang nasce dalla povertà educativa



Peso: 30%